



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

AMMINISTRATORI

COPIA ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **128**

Del **14/07/2015**

OGGETTO:

Interrogazione : Situazione fatture dell'Ambito Sociale n.6 (Movimento 5 Stelle Fano, 23.06.2015 prot.n.43571)

L'anno **due milaquindici**, il giorno **quattordici** del mese di **luglio** alle ore **19,00** in Fano nella Sala delle riunioni consiliari, si è riunito, su convocazione del Presidente del Consiglio, previ avvisi scritti consegnati in tempo utile ai singoli consiglieri, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di 1a convocazione.

Fatto l'appello nominale sono risultati presenti i signori Consiglieri:

1) Seri Massimo	Si	14) Fumante Enrico	Si
2) Aguzzi Stefano	No	15) Garbatini Aramis	Si
3) Ansuini Roberta	No	16) Luzi Carla	Si
4) Bacchiocchi Alberto	Si	17) Minardi Renato Claudio	Si
5) Brunori Barbara	Si	18) Nicolelli Enrico	Si
6) Ciaroni Terenzio	Si	19) Omiccioli Hadar	Si
7) Cucchiaroni Sara	Si	20) Perini Federico	Si
8) Cucuzza Maria Antonia Rita	Si	21) Ruggeri Marta Carmela Raimonda	Si
9) D'anna Giancarlo	Si	22) Santorelli Alberto	No
10) De Benedittis Mattia	Si	23) Serra Laura	Si
11) Delvecchio Davide	No	24) Severi Riccardo	No
12) Fanesi Cristian	No	25) Torriani Francesco	No
13) Fulvi Rosetta	Si		

Presenti: **18** Assenti: **7**

Hanno giustificato l'assenza i Signori: Delvecchio, Ansuini

Il Signor **MINARDI RENATO CLAUDIO**, **Presidente del Consiglio Comunale** riconosciuto legale il numero dei presenti, dichiara aperta e valida la seduta.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale Sig. **RENZI ANTONIETTA**

Vengono nominati scrutatori i signori: **Cucchiaroni Sara, Serra Laura, Cucuzza Maria Antonia Rita**.

**Dopo l'appello nominale sono entrati i consiglieri Fanesi, Aguzzi e Santorelli
E' uscito il consigliere Fanesi
Sono presenti n.20 consiglieri**

Il Presidente dà la parola al consigliere Ruggeri per illustrare due interrogazioni presentate dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ed acquisite agli atti del Comune in data 23.06.2015 con prot. n. 43571 e in data 29.06.2015 con prot.44955, interrogazioni che vengono discusse congiuntamente come risulta dal verbale sottoriportato:

... *omissis*...

"PRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, dichiaro valida la seduta del Consiglio Comunale. Hanno giustificato l'assenza Delvecchio e Ansuini, è in ritardo Santorelli.

Nomino scrutatori Sara Cucchiarini, Laura Serra e Maria Antonia Cucuzza.

Procediamo con l'ordine dei lavori, dunque, l'interrogazione sulla criticità di gestione Fondazione Califano, mi è stato detto che viene rimandata.

Andiamo alle due interrogazioni che riguardano l'ambito sociale: "Interrogazione: Situazione fatture dell'ambito sociale n. 6" (Movimento 5 Stelle); "Interrogazione: Presunte gravi irregolarità nella gestione dell'ambito sociale n. 6" (Movimento 5 stelle).

Ho incontrato l'assessore Bargnesi che dovrebbe rispondere su quest'interrogazione, l'ho incontrata sopra, accanto all'ufficio del Sindaco, al momento non è in Aula, mi si raccomandava sui tempi di risposta, quindi era pronta a rispondere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Assessore Bargnesi, stanno aspettando tutti lei.

Concedo la parola alla consigliera Marta Ruggeri per l'illustrazione delle due interrogazioni che sono iscritte al punto 2 e al punto 3 dell'ordine del giorno dando più tempo per l'illustrazione e più tempo anche per le risposte visto che le facciamo congiuntamente, prego.

CONSIGLIERA RUGGERI:

La prima interrogazione nasce dal fatto che avevamo saputo che all'Ufficio Ragioneria del Comune c'erano delle fatture bloccate relative all'ambito sociale numero 6. La prima interrogazione nasce per chiedere conto innanzitutto se questa notizia fosse vera, le altre domande sono: di quante fatture si tratta? A quali servizi si riferiscono queste fatture? A quanto ammonta il credito delle cooperative sociali interessate? Quali sono gli impedimenti che non consentono la liquidazione delle citate fatture?

L'ultima domanda è quella che ci sta più a cuore perché è quella che cerca di individuare le responsabilità di questo blocco delle fatture. Alcune risposte già le abbiamo avute, però sembra importante che se ne discute in Consiglio comunale, è per questo che andiamo avanti con la discussione su quest'interrogazione.

La seconda interrogazione che abbiamo presentato qualche giorno dopo è più circostanziata, secondo noi mette a nudo delle questioni un pochino più calde, cioè oltre a sapere che erano state bloccate dalla

ragioneria queste fatture senza avere tante spiegazioni, siamo venuti a sapere che in data 4 giugno 2015 si era svolta una riunione del Comitato dei Sindaci in cui erano intervenuti diversi dirigenti del Comune di Fano che avevano messo, a parte il Comitato dei Sindaci, innumerevoli criticità e violazioni di legge che riguardavano le fatturazioni. Notizia di qualche giorno dopo è che anche la Regione avrebbe bloccato oltre 600 mila euro per rendicontazioni che non ritenevano sufficienti, per cui avevano bisogno di altre rassicurazioni dal Comune che ricordiamo è il Comune capofila di questi 12 Comuni.

La Regione è stata informata della situazione? Pare di sì visto che ha bloccato altri soldi.

L'ultimo punto, è quello che ci sta più a cuore, è una richiesta che si discute apertamente, in modo trasparente di queste questioni visto che sono sicuramente delicate, ma anche importanti, in Consiglio comunale che secondo noi è la sede più indicata.

PRESIDENTE:

La parola all'assessore Bargnesi per la risposta, prego.

ASSESSORE BARGNESI:

Le interrogazioni sono 2, la numero 14 e la numero 15, presentate dal Movimento 5 stelle, per rispondere a queste occorre fare una premessa perché molti sanno di cosa parliamo, ma non tutti sempre hanno ben chiaro di cosa parliamo quando parliamo di ambito. È fondamentale per capire perché si deve procedere quando ci sono delle difficoltà o delle problematiche specifiche, perché si devono dotare delle modalità che sono diverse da quelle che si adotterebbero in un Comune.

Per quanto riguarda l'Ambito Territoriale, la premessa è che il Comune di Fano, con i Comuni di Barchi, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Orciano, Pergola, Piagge, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro e San Lorenzo in Campo. Sono 12 Comuni che costituiscono l'Ambito Territoriale numero 6. Dovete sapere che nella Regione Marche il territorio è suddiviso in 23 ambiti territoriali, l'Ambito Territoriale numero, come tutti gli ambiti territoriali della Regione Marche, è privo di una personalità giuridica pertanto, per poter avere una propria imputazione giuridica, quindi una legittimazione ad agire attraverso atti amministrativi, occorre che abbia una convenzione con tutti i Comuni e un accordo generale ai sensi del testo unico sugli enti locali.

Il Comitato dei Sindaci si sarebbe dovuto dotare di un apposito Regolamento per il proprio funzionamento e per le proprie attività tipiche. La legge della Regione Marche numero 32 del primo dicembre 2014, stabilisce quanto segue: in ogni Ambito Territoriale sociale è costituito il Comitato dei Sindaci composto dai Sindaci dei Comuni ricompresi nell'ambito medesimo. Il Comitato elegge, al suo interno, il Presidente e si dota di un Regolamento per il proprio funzionamento (in questo caso sono io il Presidente di questo Comitato). Al Comitato dei Sindaci partecipano inoltre i Presidenti delle Unioni montane presenti nell'Ambito Territoriale. Il Comitato dei Sindaci adotta gli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'Ambito Territoriale, in particolare: a) stabilisce le forme gestionali più adatte per l'organizzazione della rete locale dei servizi sociali in forma associata; b) approva il piano di Ambito Territoriale e il programma attuativo su proposta del coordinatore dell'Ambito Territoriale, sentiti il direttore del distretto e i soggetti pubblici di cui all'articolo 11; c) individua, sulla base delle indicazioni, le tipologie di servizi sociali da realizzare a livello di Ambito Territoriale e le relative modalità di accesso; d) attua gli indirizzi della programmazione regionale anche avvalendosi della partecipazione di altri soggetti; e) destina l'impiego degli stanziamenti del fondo di cui articolo 27; f) istituisce l'Ufficio di promozione sociale con funzioni di raccordo tra gli utenti e gli erogatori dei servizi; g) organizza e disciplina il servizio sociale professionale e il segretariato sociale.

Quest'Amministrazione ha fatto predisporre, dagli uffici comunali competenti, uno schema di Regolamento già dallo scorso dicembre 2014 ad oggi non ancora approvato, a suo tempo dato in visione alla coordinatrice dell'Ambito Territoriale numero 6.

Occorre precisare che pur in mancanza di un accordo generale, i Comuni hanno approvato, negli anni precedenti, 2 convenzioni: una convenzione intercomunale per la sola gestione del servizio di sollievo e questo schema approvato da tutti i Consigli comunali dei 12 Comuni a fine anno 2012, a questo si collega una relativa convenzione sottoscritta dai Sindaci in data 15 gennaio 2013; poi un'altra convenzione specifica, tra tutti i Comuni, per la gestione delle attività progettuali di interesse sovra comunale aventi contenuto sociale, educativo e sociosanitario come, ad esempio, Home Care Premium. Nella convenzione si prevedeva anche la costituzione di un Ufficio Comune che è l'ufficio di riferimento e di staff della coordinatrice d'ambito e la gestione integrata delle attività progettuali di natura sovra comunali attribuite all'Ambito Territoriale numero 6.

Inoltre si stabiliva, in queste convenzioni stipulate a fine 2012 e ad inizio 2013: 1) che il coordinamento dell'Ufficio Comune è attribuito al coordinatore dell'Ambito Territoriale; 2) che esercita le funzioni nel pieno rispetto delle prerogative assegnate e con l'assunzione di ogni responsabilità amministrativa contabile, civile e penale derivante dall'espletamento delle attività allo stesso attribuite con la presente convenzione; 3) al Comune di Fano si attribuiva il ruolo di ente capofila; 4) le attività progettuali di natura sovra comunale attribuite all'Ambito Territoriale 6 devono essere ricomprese all'interno di un piano attuativo comunale e, qualora sopravvenute, dovranno essere formalmente approvate dal Comitato dei Sindaci su proposta dell'ufficio di piano. Inoltre occorre la costituzione di apposito ufficio di piano che in realtà non era stato ancora costituito nella fase del nostro insediamento, ma viene istituito e convocato per la prima volta nell'aprile 2015. Si precisa che il coordinatore dell'Ambito Territoriale 6 è stato nominato per tre anni secondo le disposizioni regionali dal comitato dei sindaci di tutti i comuni facenti parte dell'ambito sociale e territoriale in data 23 luglio 2014 con delibera n. 1 del 2014. Le risorse finanziarie di cui dispone l'Ambito Territoriale n. 6 derivano da trasferimenti della Regione Marche e di altri enti come ad esempio l'INPS per il progetto *Home care premium* e transitano sul bilancio del Comune di Fano che, in qualità di ente capofila, provvede a iscriverle nei propri documenti contabili. Gli atti adottati dal coordinatore sono sottoposti al visto della ragioneria del Comune di Fano. Alcuni degli atti adottati dal coordinatore d'ambito, come qualsiasi altro atto del Comune, a seguito del campionamento informatico, sono stati sottoposti al controllo successivo da parte dell'organismo comunale di controllo appositamente costituito presso il Comune di Fano in attuazione della legge n. 190/2012 a far data da maggio 2014 ed è proseguito nei primi mesi dell'anno 2015 rilevando delle criticità amministrative contabili per alcune delle quali il coordinatore dell'Ambito Territoriale ha disposto l'annullamento d'ufficio in via di autotutela. Ovviamente qui facciamo riferimento alle prime verifiche fatte nel 2014. Successivamente, nei primi mesi dell'anno 2015, a seguito di altri controlli e propriamente in riferimento al servizio prestazioni integrative rientranti nel progetto *Home care premium 2012*, finanziato dall'INPS, l'organismo di controllo ha riscontrato irregolarità e ha ritenuto di acquisire anche uno specifico parere legale nel mese di aprile 2015 attraverso un avvocato esterno all'apparato comunale, esperto in contratti pubblici, che ha confermato tali irregolarità. Gli uffici comunali preposti al controllo hanno fatto inoltre le segnalazioni richieste dalla legge e dal regolamento comunale sul funzionamento dei controlli interni tenuto conto dei doveri imposti dal loro ufficio a organismi quali la Corte dei Conti, la Procura della Repubblica presso il tribunale, il Collegio dei revisori, all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), nonché al presidente del comitato dei sindaci dell'Ambito Territoriale e al Sindaco di Fano. Prima segnalazione 11 maggio, seconda segnalazione 19 giugno 2015. In qualità di presidente del comitato dei sindaci dell'Ambito Territoriale, ho proceduto nel seguente modo: ho ritenuto opportuno convocare il comitato dei sindaci in prima data in 4 giugno 2015 e in secondo appuntamento in 3 luglio 2015, si è fornita in data 8 giugno, congiuntamente io al vicepresidente del comitato dei sindaci, una prima informazione alla coordinatrice d'ambito in merito a quanto posto in essere, è stato inoltre predisposto in data 8 giugno, su richiesta del comitato dei sindaci, un apposito quesito alla Regione Marche, che ha risposto in data 2 luglio 2015, quesito relativo a chi in

qualche modo era delegato a procedere rispetto alle situazioni che stavano emergendo. Inoltre è stato preso atto in data 10 giugno del parere fornito dal legale dell'avvocatura comunale, l'avvocato Romoli, si è avuto insieme ad alcuni sindaci del comitato in data 18 giugno un incontro con i dirigenti della Regione Marche competenti in materia di servizi sociali e ambiti territoriali. Si precisa che in merito alle note di alcune cooperative relative a fatture non liquidate, si comunica che:

1. il numero esatto delle fatture in corso di accertamento in relazione al difficile scrutinio degli impegni di spesa relativi e della loro genericità ed eterogeneità;
2. per quanto attiene ai servizi le fatture riguardano l'*Home care premium*, modulo gestionale, lo sportello sociale e il servizio di sollievo;
3. da un primo riscontro l'ammontare complessivo, salva più esatta determinazione proprio perché l'esatto conteggio è in corso, è di diverse centinaia di migliaia di euro. La cifra è al momento incerta nella sua esatta quantificazione tenuto conto che esistono affidamenti senza impegno di spesa che potrebbero costituire oggetto di debito fuori bilancio ricorrendo nei presupposti di diritto e con le modalità previste dal Testo Unico degli Enti Locali.
4. gli impedimenti alla liquidazione attengono pertanto alla necessità di compiere una mappatura di tutte le richieste avanzate ove non siano sorrette quantomeno dalla previa determinazione di spesa, indipendentemente dall'analisi dei profili di legittimità in materia di contrattualistica pubblica;
5. altro impedimento a liquidare attiene alle criticità in ordine agli affidamenti per i quali sussiste un impegno di spesa, ma che afferiscono a rapporti contrattuali con ATI (Associazioni Temporanee di Impresa) scadute, ovvero a criticità in merito alla congruità delle prestazioni richieste in riferimento ai periodi temporali sottesi;
6. si precisa inoltre che, previo mandato generale da parte dei sindaci, in sede di apposita riunione del comitato dei sindaci dell'Ambito Territoriale 6, quindi l'ultimo appuntamento è del 3 luglio 2015, l'ufficio procedimenti disciplinari per i dirigenti, attivo presso il Comune di Fano, sta valutando eventuali profili disciplinari. Tale mandato è stato conferito dai sindaci solo dopo aver avuto diretta cognizione dei fatti segnalati, considerando che il materiale documentale è stato messo a loro disposizione a far data dal giorno successivo alla prima riunione del comitato dei sindaci del 4 giugno 2015, a cui ha partecipato in sede referente sia l'organismo di controllo interno sugli atti sia il dirigente dei servizi sociali del Comune di Fano, questo perché il Comune di Fano, pur essendo ente capofila, non può esercitare autonomamente un ruolo di governo dell'Ambito Territoriale né assumere decisioni in materia di nomina o valutazione dell'operato del coordinatore territoriale, dovendo questo, cioè il coordinatore, rispondere in base alla normativa regionale al medesimo organismo del comitato dei sindaci;
7. le eventuali responsabilità, sempre che ne sussistano i presupposti, saranno oggetto da parte dei soggetti competenti mentre per gli eventuali aspetti lavorativi si rimanda alle attività che saranno eventualmente poste in essere dall'ufficio per i procedimenti disciplinari del Comune di Fano.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Bargnesi. Era una risposta unitaria. La parola alla consigliera Ruggeri per la replica. Prego.

CONSIGLIERE RUGGERI:

Grazie Presidente. Innanzitutto faccio un paio di note rapidissime. Mi dispiace moltissimo del fatto che questa interrogazione non abbia risposto in prima persona il Sindaco Seri, perché secondo me la questione è talmente importante che avremmo apprezzato il suo intervento. La seconda cosa è che la

risposta dell'assessore Bargnesi mi è parsa una risposta molto poco politica e molto tecnica, nel senso che quasi tutta la sua risposta sono cose che si evincono dagli atti. La domanda più importante era le responsabilità politiche di chi sono e lei mi ha fatto un'analisi puntuale di tutto quello che è successo nel tempo. Per carità, ma ne eravamo a conoscenza, spero anche i colleghi di maggioranza. Non siamo soddisfatti della risposta e cosa ancor più grave è che siamo assai delusi di come sia stata affrontata tutta la questione da parte di questa amministrazione. Affinché tutti possano comprendere la gravità e diffusione delle responsabilità politiche di questa amministrazione, Consiglieri comunali di maggioranza compresi, occorre fare un breve preambolo. Il mio sarà in pochissime righe una sorta di semplificazione di tutto quello che lei ha detto nella prima buona metà dell'intervento, nel senso che citare le leggi è utile, però dobbiamo tenere conto che ci sono anche persone che non hanno dimestichezza con questo linguaggio, quindi forse una semplificazione potrebbe essere utile e mi accingo io a farlo. Gli ambiti territoriali sociali sono stati istituiti con delibera regionale nel 2001 e hanno il compito di tutelare i diritti della popolazione attraverso la pianificazione e programmazione dei servizi sociali dei comuni. Nelle Marche esistono ventitre ambiti e il numero 6 è quello che ci riguarda ed è costituito da dodici comuni, di cui il comune di Fano è capofila. Per questo, oltre al compito di gestire le risorse, per la maggior parte provenienti dalla Regione attraverso il proprio ufficio ragioneria, ha anche l'obbligo di vigilanza sul lavoro dell'ambito stesso. Il comitato dei sindaci è il soggetto politico di riferimento composto dai dodici sindaci dei comuni compresi nell'ambito. L'assessore Bargnesi è la presidente del comitato dei sindaci, mentre Seri è il sindaco del comune capofila. Dal 2008 è coordinatrice dell'ambito 6 la dott.ssa Battistini, nominata annualmente dall'allora sindaco Aguzzi con relativo contratto di lavoro annuale. È da rilevare che il comitato dei sindaci dell'ambito 6 è l'unico che in questi anni non si è dotato di un regolamento interno di funzionamento. Qui vorrei sottolineare che è dal 2001 che non si è dotato di questo regolamento. Ora passiamo alle note dolenti che riguardano sia il metodo sia il merito della questione. Mi piacerebbe un po' di attenzione da parte dei colleghi, se fosse possibile, perché è una questione importante, o almeno io la reputo tale. Sul metodo, questo comune si è dotato di un Assessorato apposito alla trasparenza. Per riuscire a ottenere i documenti per me necessari alla preparazione di questo dibattito non sono bastati al solito richieste di accesso agli atti verbali e/o scritte. Dopo colloqui numerosi con la dott.ssa Renzi, sia telefonici sia di persona, ho dovuto parlare con il dott. Celani e aspettare addirittura un parere legale dell'avvocato del Comune, il dott. Romoli. Tutta questa trafila è durata giorni; in molti si sarebbero scoraggiati per le difficoltà posticci nello svolgere il nostro ruolo di controllo e per il tempo che ci è stato fatto perdere. L'idea che ci siamo fatti è stata quella che c'è in piedi un progetto politico per cercare di risolvere la questione nelle segrete stanze piuttosto che in modo trasparente e alla luce del sole. Vi ricordo che l'articolo 27 del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale parla di rilascio di copia a cura del dirigente nello stesso giorno della richiesta. Ad oggi non abbiamo ancora tutta la documentazione che abbiamo richiesto. Vorrei sottolineare anche che i nostri Consiglieri regionali, al contrario, in Regione hanno avuto tutti i documenti subito, compreso il lungo colloquio con il dirigente incaricato. Evidentemente solo Fano è interessata a tenere la cosa riservata. Cerchiamo insieme ora di capire perché, ecco cosa dice infatti Seri nella riunione del comitato dei sindaci del 4 giugno 2015: "L'invito che faccio a tutti è di trattare la questione con delicatezza e di tenere il più possibile la discrezione". Infatti neanche ai sindaci facenti parte del comitato è stata fornita l'opportuna documentazione in tempi ragionevoli. Sul merito, nonostante fossero emerse criticità di gestione dell'ambito fin dalla fine del 2013 e nella primavera del 2014, soprattutto per quanto riguarda la rendicontazione delle spese, in data 23 luglio 2015 la dott.ssa Battistini è stata nuovamente nominata coordinatrice d'ambito, addirittura non più con un incarico annuale ma per tre anni. Non siamo riusciti a verificare se la nomina è regolare perché non in possesso di alcuni atti indispensabili per il rinnovo, quale la verifica annuale e la valutazione dell'attività svolta dalla coordinatrice, come previsto dalle delibere regionali. I dodici sindaci si sono espressi in tal senso all'unanimità, come si evince dal verbale di nomina

sottoscritto dal sindaco Seri. Il sindaco del comune capofila viene incaricato della stipula del contratto e ora cominciamo a rilevare le prime criticità. Il verbale di nomina è firmato dalla nominata stessa, la dott.ssa Battistini, e soprattutto è stato redatto da lei. Dal verbale di nomina risulta la sua presenza anche se dalle dichiarazioni del Sindaco di Pergola, Baldelli, contenute nel verbale del comitato dei sindaci del 4 giugno 2015 si legge “quando la Battistini è stata nominata dal comitato dei sindaci non era presente, anche se poi si è occupata della stesura del verbale”. Io i documenti li ho qui e pregherei tutti di prenderne visione perché è molto importante. Il sindaco Seri ha posto la sua firma in quello che potrebbe essere un falso in atto pubblico e in un atto illegittimo? Su questo, non essendo di nostra stretta competenza, ci riserviamo di presentare un esposto in Procura in modo che se ci fossero davvero risvolti di ordine penale se ne occuperà chi di dovere. Noi stiamo invece cercando di sottolineare quelle che sono le gravi responsabilità politiche e andando avanti nel tentativo di dipanare questa intricata vicenda si scopre che a un anno dalla nomina alla dott.ssa Battistini il sindaco Seri non ha affatto un contratto di lavoro (altra grossa criticità). Leggiamo le parole del dott. Celani tratte dalla riunione del comitato dei sindaci del 4 giugno: “ci sono molti problemi, non esiste un regolamento del funzionamento del comitato dei sindaci, non esiste alcuna formalità per la corretta redazione dei verbali, non esiste un contratto di lavoro sottoscritto”. Di chi sono ora le responsabilità politiche per tutta queste serie di inadempienze? Il sindaco di San Costanzo, Pedinelli, interviene rilevando “oggi sono stati resi edotti anche di queste irregolarità relative alla nomina della dott.ssa Battistini, allora ci si deve chiedere perché non siano state segnalate prima”. Ricorda che la nomina è del luglio 2014. A noi verrebbe da rispondere che non sono state segnalate queste criticità neanche ai sindaci interessati per mancanza di trasparenza atta a celare il più grave dei problemi, ovvero l'incompetenza della parte politica che ha gestito la questione a Fano, *in primis* del Sindaco. A noi risulta che più volte in passato i dirigenti, i sindacati, gli operatori del terzo settore abbiano sollevato, anche se in modo troppo poco incisivo, dubbi sulla gestione dell'ambito. Si è arrivati di necessità a presentare nel maggio e giugno scorso ben due esposti in Procura e alla Corte dei Conti, uno riguardante il progetto *Home care premium 2012*, finanziato dall'INPS, l'altro riguardante i servizi di sollievo a firma dei dirigenti del Comune di Fano. L'ufficio di ragioneria ha bloccato il pagamento di fatture su cui ci sono irregolarità, a detta dei dirigenti stessi, per un ammontare di circa 500 mila euro. La Regione ha bloccato in via precauzionale altri 620 mila euro circa per ritardo nella consegna dei documenti previsti come il piano attuativo annuale da parte dell'ambito 6 e perché pare che i conti non sempre tornino in base alla rendicontazione fornita. In questi anni si è effettuato un frazionamento degli incarichi da assegnare solo al fine di procedere ad affidamenti diretti senza gara sempre alle stesse cooperative secondo i dirigenti vietati dalla legge e addirittura le assegnazioni sono state fatte a un'ATI (Associazione Temporanea di Impresa) che non esiste più. Su questo indagheranno e si esprimeranno i magistrati; a noi resta da chiederci chi era a conoscenza di tutto ciò. Sicuramente gli attori della vicenda (alcuni dirigenti, i vertici delle cooperative coinvolte, i sindaci e gli assessori competenti), quindi, per concludere, il sindaco Seri, che non poteva non sapere, ha responsabilità politiche estremamente gravi. Qui sono a rischio gli stipendi dei lavoratori delle cooperative più conosciute nel nostro territorio, come Labirinto, Crescere, Ecos Marche, che per mesi hanno lavorato senza percepirne. Sono a rischio i servizi resi ai concittadini più fragili in stato evidente di bisogno. Se non si trovano soluzioni immediate operative legittime il sistema potrebbe esplodere per un omissione di presa in carico di responsabilità, per un'operazione di vigilanza non svolta e per un pressapochismo evidente e critico che ha solo alimentato e ingigantito le problematiche. Se tutto ciò è potuto avvenire in quest'ultimo anno a danno dei cittadini più bisognosi, che cosa ci potremmo aspettare di trovare in altri settori? C'è da chiedersi anche come sia possibile che una persona senza contratto con un'istruttoria in atto che la riguarda personalmente per i fatti descritti non risulti ancora né sospesa né messa nell'impossibilità di continuare a gestire un servizio che evidentemente rappresenta profili di criticità contabili e legali allarmanti. Signor Sindaco, ora mi rivolgo

direttamente a lei. Lei sapeva già da tempo che la gestione dell'ambito era seriamente compromessa e ha taciuto. Lei, pur sapendo, cerca di giustificare e finge di voler sistemare una situazione che è stata da lei sostenuta e approvata fino a quando un dirigente in un atto di responsabilità non ha aperto il vaso di Pandora arrivando a depositare un esposto alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica. La responsabilità che oggi volete scaricare su un'unica persona, che non vi siete nemmeno premurati di rimuovere, è invece soprattutto sua e della sua maggioranza. I soldi dei cittadini sono stati utilizzati impropriamente con una gestione imbarazzante e i danni che ricadranno sull'ente e sui cittadini per i mancati servizi sono, in quanto primo cittadino, una sua personale colpa. Per queste ragioni siamo oggi qui a chiederle dal luogo istituzionale di confronto più importante e alto della città, sindaco Seri, le dimissioni per evidente incapacità di gestire questa questione con lo spettro, questa volta sì veritiero, di un commissariamento dell'ambito che non è stato in grado di controllare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consiglieri Ruggeri. Io credo che la materia sia estremamente delicata, per cui non credo che ci siano questioni di riservatezza, di segretezza o di risolvere le questioni, come è stato detto, nelle segrete stanze, ma credo che la materia, visto che ha in ballo un esposto alla Procura della Repubblica e uno alla Corte dei Conti, meriti tutta la discrezione del caso, e non dico la riservatezza, anche perché c'è in ballo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, un attimo solo che il Sindaco ha chiesto la parola per fatto personale. Siccome è stata letta una controrelazione che era stata predisposta prima della risposta dell'Assessore, prima di scrivere la risposta si poteva aspettare la risposta che è stata data in Consiglio comunale a tutto il Consiglio comunale. Come Presidente del Consiglio, mi sento di tutelare gli interessi della Giunta, del Consiglio comunale, dei dipendenti e anche della persona interessata, perché comunque è parte in causa e siccome ci sono delle persone che lavorano per la pubblica amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Certo, ma l'Assessore ha dato una risposta a delle domande che erano state poste. Ovviamente chi ha contro-dedotto non poteva sapere quella che era la risposta dell'Assessore. Ha chiesto la parola per fatto personale il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO SERI:

Faccio alcune battute veloci perché ho ascoltato e alcuni aspetti mi sono sfuggiti e me li rileggerò con attenzione perché ci sono anche dei passaggi molto pesanti e personali. Un conto è la politica e un conto sono affermazioni sulla persona. Io penso di essere una persona seria e responsabile. Vorrei ricordare che questa cosa non è emersa dall'esterno, non è emersa perché c'era qualcosa, ma è emersa attraverso strumenti di controlli interni, quindi penso che i cittadini, siccome c'era anche questa amministrazione, siano contenti che certi strumenti di controllo funzionino. Qui ci riferiamo a una serie di fatti, si parla di persone che hanno diritto anche a difendersi, che si riferiscono agli anni 2013 e precedenti, di cui uno non era a conoscenza nelle procedure tecniche. Parliamo di procedure tecniche e, essendo una persona seria, quando sono stato informato delle cose, ho informato i colleghi sindaci e ho detto la cosa più normale - noi sappiamo che la politica ci gioca su queste cose - ossia che siccome è

delicata usiamola con discrezione e non andiamo a fare comunicati, a giocare o a strumentalizzare le situazioni. Sono state persone serie e questa discrezione penso sia un atto responsabile e di rispetto anche delle persone. Non ci sono i sorrisini, perché le cose sono state fatte tutte alla luce del sole. Le segnalazioni sono state avviate agli organi competenti (Corte dei Conti e Procura della Repubblica) e abbiamo affidato ai dirigenti, perché si entra nei tecnicismi, e dopo ci sono eventuali responsabilità politiche, ma su questa cosa penso che ci siamo comportati nel migliore dei modi. Non voglio nascondere niente a nessuno, perché se si mandano le cose in Procura e alla Corte dei Conti che cosa vogliamo nascondere?

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SERI:

No, c'è la comunicazione semestrale che la Commissione fa e poi le informazioni le avete avute anche dall'interno, quindi problemi non ce ne sono. Non ci sono segreti e lo sapete benissimo. Alcune volte le imparate prima di voi di noi alcune informazioni. A volte capita pure che qualche informazione arriva prima all'opposizione che all'organo di governo, ma non c'è problema, perché devono essere diffuse. Vorrei ricordare – lei fa riferimento ai contratti – che ci sono competenze dirigenziali, che non sono competenze del sindaco, che si demandano, e vorrei ricordare che l'elezione del responsabile di ambito è una nomina che si fa con tutta la conferenza dei sindaci, e il sindaco di Fano che conta uno, e se c'è stata anche una certa definizione è perché probabilmente anche noi qualche riserva l'abbiamo, l'avevamo...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SERI:

Sì, su queste cose c'è una discussione, ci sono più sindaci e non è che si va a fare voti a maggioranza. C'è il buonsenso, si ragiona e poi queste cose non vi erano. C'erano i comuni minori che volevano sentirsi garantiti e sembrava che il comune di Fano volesse fagocitare ed egemonizzare tutto, ma qui c'è stato un atto di disponibilità verso i comuni minori, quindi il comune di Fano non ha voluto fare il primo della classe. Dopo ci sarà un altro momento e altre occasioni per dire le cose. Adesso mi riserverò di leggere attentamente anche le affermazioni sulla persona, perché tutto si può dire, ci possono essere responsabilità politiche, per carità, siamo qua, però quando si mette in discussione la dignità della persona non va bene. Mi sfuggono delle cose e le leggerò attentamente, però quello onestamente lo respingo con fermezza, mi offende quando si tocca la dignità della persona, perché tutto mi si può dire tranne quello.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SERI:

Quando si mette in discussione la serietà delle persone. Sono stati...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SERI:

Mi sono sfuggiti e li rileggerò, però ci tengo a precisare questi aspetti.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. "

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

Il Presidente
F.to digitalmente
Minardi Renato Claudio

Il Segretario Generale
F.to digitalmente
Renzi Antonietta

La presente deliberazione del Consiglio Comunale N. **128** del **14/07/2015** sarà pubblicata all'Albo Pretorio.

Fano, li 29/07/2015

L'incaricato dell'ufficio segreteria
FERRARI VALENTINA
